

## *UOMO DEL MIO TEMPO*

Sei ancora quello della pietra e della fionda,  
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,  
con le ali maligne, le meridiane di morte,  
t'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche,  
alle ruote della tortura. T'ho visto: eri tu,  
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,  
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,  
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero  
gli animali che ti videro per la prima volta.

E questo sangue odora come nel giorno  
quando il fratello disse all'altro fratello:  
"Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace,  
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.  
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue  
salite dalla terra, dimenticatei padri:  
le loro tombe affondano nella cenere,  
gli uccelli neri, il vento,  
coprono il loro cuore.

**Salvatore Quasimodo**

(da *Giorno dopo giorno*, 1947)